

Sistema congiunturale di monitoraggio dei conti pubblici

a cura di

Monica Montella montella.monica@gmail.com

Franco Mostacci frankoball@hotmail.com

Indice

1. Perché un sistema di monitoraggio congiunturale?
2. Introduzione e analisi delle fonti dei dati utilizzati (MEF, ISTAT, RGS e Banca d'Italia)
3. Indicatori congiunturali ufficiali di finanza pubblica disponibili
4. Sistema di monitoraggio congiunturale dei conti pubblici proposto
5. Primi risultati e spunti di riflessione

Ciclo della programmazione nel 2013

Anni	31 gen	10 apr	30 apr	30 giu	lug	20 set	15 ott	dic
2012		DEF (art.10)	Relazione generale situazione economica (art.12)	Rendiconto Generale Stato (art.35)				
2013	DDL collegati alla manovra di bilancio (art.7) Linee guida UE (art.9)	DEF (art.10)	Trasmissione - Programma di stabilità -Programma Nazionale Riforme Triennale (art.9)	Disegno di legge di assestame nto (art.33)	Raccom andazio ni del Consigli o	Nota aggiornam ento al DEF triennale (art.10bis)		
2014		DEF (art.10)				Nota aggiornam ento al DEF triennale (art.10bis)	DDL stabilità e DDL bilancio previsione Triennale (art.11)	Legge di stabilità e Legge di bilancio previsione triennale (art.11)

Perché un sistema di monitoraggio?

- ❑ Complessità del ciclo di programmazione economica
- ❑ Frammentazione e parzialità delle fonti statistiche necessarie per il monitoraggio
- ❑ Esigenza di informazione tempestiva dei dati di finanza pubblica per ottimizzare le scelte di politica economica e fiscale rilevante anche ai fini del rispetto dei parametri europei.
- ❑ Un nuovo strumento per l'accountability

Monitoraggio dei conti pubblici

Gli studi dell'OCSE, del Fondo Monetario Internazionale e della Commissione Europea, hanno evidenziato che uno dei requisiti che un sistema di bilancio deve avere per assicurare il controllo efficace della spesa, è la trasparenza verso il Parlamento e l'opinione pubblica.

L'attività di monitoraggio e controllo dei conti pubblici costituisce uno dei momenti fondamentali per realizzare, nei confronti di tutti i soggetti istituzionali e non, una forma di *accountability* sulla verifica della coerenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di finanza pubblica programmati (*Riforma della contabilità pubblica RGS*).

Il titolo IV della L 196/09 prevede alcuni strumenti di monitoraggio dei conti pubblici (Banca dati unitaria, Siope).

Monitoraggio dei conti pubblici L 196/09

Il controllo parlamentare

La legge n. 196 in diverse occasioni sottolinea il ruolo di controllo e monitoraggio assegnato al Parlamento e, a tale fine, prevede un arricchimento del contenuto informativo dei principali documenti di finanza pubblica.

«Articolo 6 – Accesso alle banche dati e pubblicità di elementi informativi. *Ai fini del controllo parlamentare sulla finanza pubblica anche di settore, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica hanno accesso, sulla base di apposite intese, alle banche dati delle amministrazioni pubbliche e ad ogni altra fonte informativa gestita da soggetti pubblici rilevante ai fini del controllo della finanza pubblica».*

Con le stesse finalità sancisce (articolo 14 comma 1 lettera e), in via rafforzativa, l'accesso alle informazioni contenute nella banca dati unitaria di cui all'articolo 13 alle Camere per garantire il pieno espletamento dei compiti loro assegnati.

CONTI PUBBLICI: AVANZO DI 14,1 MILIARDI A GIUGNO 2013

Il settore statale migliora di 8 miliardi rispetto allo stesso mese del 2012

Nel mese di giugno 2013 si è realizzato un avanzo del settore statale pari, in via provvisoria, a circa **14.100 milioni**, che si confronta con i **5.587 milioni** del mese di giugno 2012.

Il miglioramento del mese di giugno 2013, pari a circa 8 miliardi rispetto allo stesso mese dello scorso anno, è il risultato di un contenimento delle spese delle Amministrazioni centrali e di un aumento delle entrate fiscali. Il gettito fiscale del primo semestre è in linea con il raggiungimento degli obiettivi programmatici per il 2013.

Per quanto concerne l'andamento delle spese, il miglioramento è in parte dovuto allo slittamento di alcuni pagamenti al mese successivo. I rimborsi fiscali hanno registrato una diminuzione di 400 milioni rispetto a giugno 2012, ma nel primo semestre mostrano complessivamente un aumento di 2.200 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.....

Mesi	2012	2013
Gennaio	-3.298	-2.437
Febbraio	-7.973	-12.522
Marzo	-17.867	-21.489
Aprile	-2.025	-11.072
Maggio	-4.329	-8.777
Giugno	5.587	14.100
Totale	-29.905	-42.197

Raccomandazioni del Consiglio (1 di 3)

2012

Garantire il programmato obiettivo di avanzi primari strutturali per **riportare il rapporto debito/PIL su una traiettoria in discesa entro il 2013**; garantire progressi adeguati verso l'OMT, nel rispetto del parametro di riferimento per la spesa, e realizzare sufficienti progressi verso il rispetto del parametro della riduzione del debito ... perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica mediante la prevista spending review

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:219:0046:0049:IT:PDF>

2013

Portare avanti l'aggiustamento strutturale con un ritmo adeguato e mediante un risanamento di bilancio favorevole alla crescita, in modo da conseguire e mantenere l'obiettivo a medio termine a partire dal 2014; realizzare gli avanzi primari strutturali programmati **per instradare l'elevatissimo rapporto debito/PIL su una traiettoria stabilmente in discesa**; continuare a perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica dando attuazione piena alle misure adottate nel 2012

http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/nd/csr2013_italy_it.pdf

Raccomandazioni del Consiglio (2 di 3)

2012

Adottare in via prioritaria la **riforma del mercato del lavoro** per affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e istituire un sistema integrato per le indennità di disoccupazione; adottare ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro... adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro.

2013

Dare attuazione effettiva alle **riforme del mercato del lavoro** e del quadro per la determinazione dei salari per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività; realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani...

Raccomandazioni del Consiglio (3 di 3)

2012

Proseguire **la lotta contro l'evasione fiscale**; perseguire l'economia sommersa e il lavoro non dichiarato ... intraprendere ulteriori azioni per spostare il carico fiscale dal lavoro e dal capitale verso i consumi e i patrimoni nonché l'ambiente;

...attuare le misure già adottate di liberalizzazione e semplificazione nel settore dei servizi.

2013

Proseguire **la lotta all'evasione fiscale**, migliorare il rispetto dell'obbligo tributario e contrastare in modo incisivo l'economia sommersa e il lavoro irregolare; ... trasferire il carico fiscale da lavoro e capitale a consumi, beni immobili e ambiente assicurando la neutralità di bilancio; ...assicurare la corretta attuazione delle misure volte all'apertura del mercato nel settore dei servizi.

Fonti ufficiali utilizzate

MEF	RGS	Banca d'Italia	ISTAT
Bollettino mensile delle entrate tributarie http://www.finanze.gov.it/export/download/entrate_tributarie_2013/Bollettino_entrate_-_Maggio_2013_xv.pdf	-Monitoraggio mensile delle entrate tributarie e contributive http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-l/Monitoragg1/2013-05/4.pdf -Rapporto mensile sul fabbisogno del Settore Statale http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-l/Rapporto-m/Serie-storiche/	Supplemento al Bollettino Statistico mensile “Finanza pubblica, fabbisogno e debito” http://www.bancaditalia.it/statistiche/finpub/pimefp	-Stima preliminare del PIL trimestrale http://www.istat.it/it/archivio/90094 -Conti economici trimestrali http://www.istat.it/it/archivio/92338 -Conto consolidato delle AP trimestrale http://www.istat.it/it/archivio/95052

Rilascio delle statistiche utilizzate

Giorni fine trimestre	Statistica disponibile
+1	Saldo del fabbisogno del Settore Statale (formazione) Comunicato MEF
+35	Entrate tributarie e contributive
+35	Stima preliminare del PIL (II trimestre)
+45	Stima preliminare del PIL (I III IV trimestre)
+45	Debito pubblico e fabbisogno pubblico (copertura)
+50	Fabbisogno del Settore Statale (formazione) Ragioneria Generale Stato
+70	Conti economici trimestrali
+94	Conto consolidato della pubblica amministrazione
+110	Rilascio database Eurostat indicatori trimestrali

Indicatori congiunturali di finanza pubblica

MEF	RGS	Banca d'Italia	ISTAT
Entrate tributarie <u>(servirebbero anche le altre voci del conto consolidato AP)</u>	-Entrate contributive -Fabbisogno del Settore Statale <u>(servirebbe il fabbisogno del settore pubblico)</u>	Amministrazioni pubbliche: -Debito lordo -Fabbisogno	-Prodotto interno lordo destagionalizzato (prezzi correnti e costanti) -Avanzo primario -Interessi passivi (netto swap)

Sistema di monitoraggio congiunturale dei conti pubblici

Il monitoraggio congiunturale dei conti pubblici (MCCP) è uno strumento di analisi che consente di osservare la dinamica dei principali indicatori congiunturali di finanza pubblica e della sostenibilità del debito pubblico rispetto ai valori previsti nel DEF per l'anno corrente.

Il principale vantaggio di questo sistema è legato alla tempestività delle stime, in quanto permette di conoscere la differenza dai valori di *benchmark* del DEF, permettendo un'analisi anticipata dell'andamento annuale dei conti pubblici, necessaria per programmare misure correttive di politica economica e fiscale.

Metodo del monitoraggio dei conti pubblici

Il metodo è basato sull'annualizzazione del dato trimestrale degli indicatori considerati.

Sommando il valore del trimestre corrente con quello dei tre trimestri immediatamente precedenti, si ottiene il valore cumulato di 12 mesi.

Il dato annualizzato del quarto trimestre coincide quindi con il dato annuale.

L'output che ne deriva consente di monitorare su base trimestrale i fattori che determinano l'incremento del debito pubblico e la sua sostenibilità.

Stime trimestrali di finanza pubblica

trimestre	stock Debito pubblico	PIL destagionalizzato corrente	PIL destagionalizzato prezzi 2005	Saldo primario	interessi trimestrali al netto sw ap	indebitamento trimestrale netto sw ap	flussi finanziari
T1-2012	1.955.027	392.308	350.450	-6.130	18.921	-25.051	-22.584
T2-2012	1.982.177	392.410	348.247	15.133	23.813	-8.680	-18.470
T3-2012	1.995.669	391.678	347.370	12.640	18.612	-5.972	-7.520
T4-2012	1.988.629	389.878	344.208	17.440	23.405	-5.965	13.005
T1-2013	2.034.758	389.042	341.981	-9.601	17.777	-27.378	-18.751
Dato annualizzato		1.563.007	1.381.806	35.612	83.607	-47.995	-31.736
DEF	2.051.496	1.573.233	1.371.879	38.484	83.892	-45.408	-17.725

PRIMI RISULTATI su cui riflettere

Indicatori	DEF	MCP
	2013	2013 1° trim
	Benchmark	annualizzato
Pil a prezzi correnti (variazione)	0,5	-1,0
Pil a prezzi costanti (variazione)	-1,3	-2,6
Saldo primario/Pil	2,4	2,3
Spesa per interessi/Pil	5,3	5,3
Indebitamento netto/Pil	-2,9	-3,1
Raccordo disavanzo-debito/Pil	-1,1	-2,1
Debito pubblico/Pil	130,4	130,2

Il debito pubblico in Italia

Il debito pubblico è l'insieme delle passività finanziarie del settore della Pubblica Amministrazione valutate al valore facciale di emissione

E' consolidato tra e nei sottosettori (Amministrazioni centrali, amministrazioni locali, enti di previdenza)

A maggio 2013 il debito pubblico italiano ha toccato la cifra record di 2.075 miliardi di euro

Strumenti del debito pubblico

Il debito pubblico è costituito dalle passività delle amministrazioni pubbliche classificate nelle categorie seguenti:



biglietti, monete e depositi

8%



titoli diversi dalle azioni, esclusi gli strumenti finanziari derivati

84%



Prestiti e altre passività

8%

I settori detentori del debito pubblico



Banca d'Italia

5%



Istituti finanziari e monetari

49%



Altri residenti

11%



Non residenti

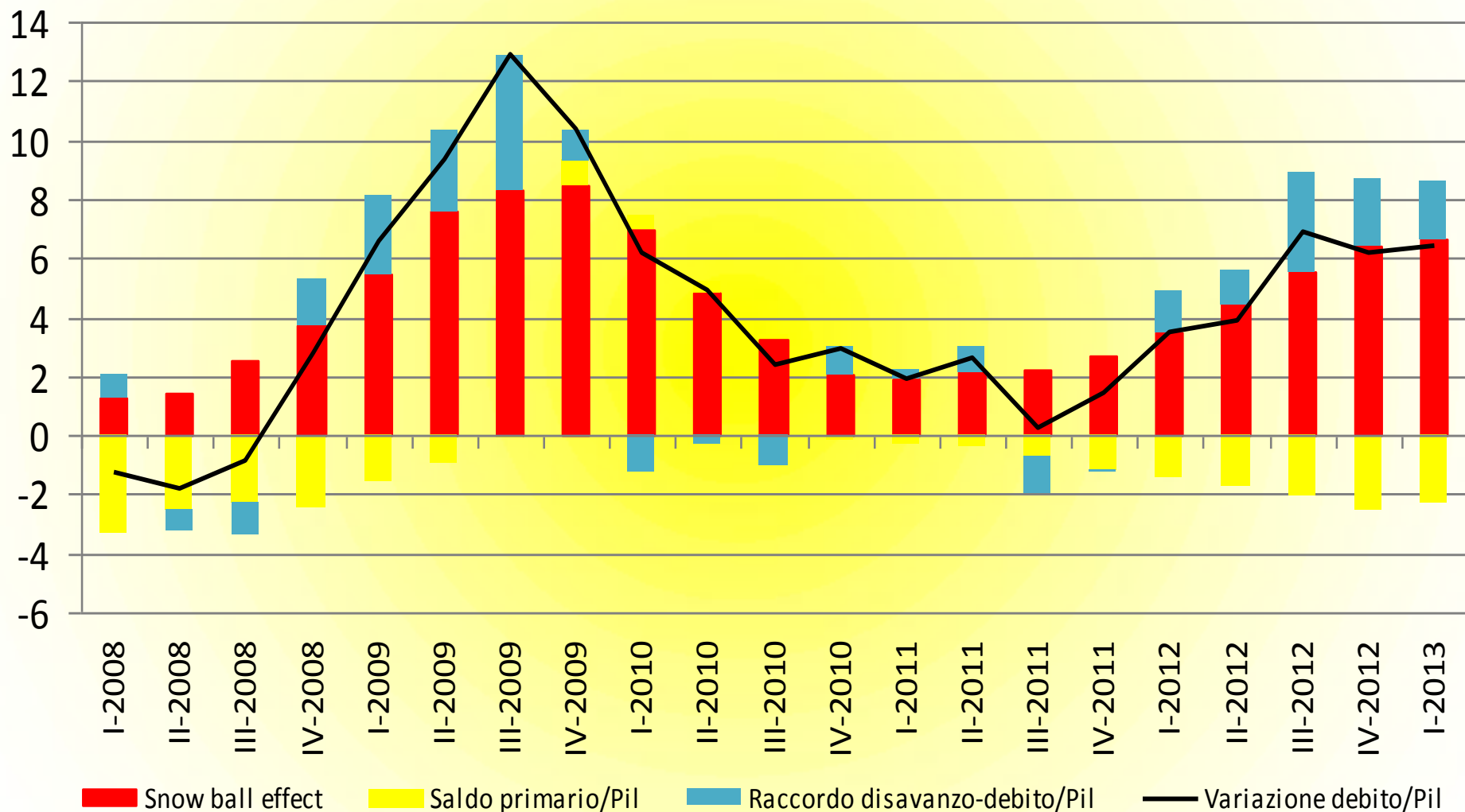
35%

I fattori che determinano la variazione del debito pubblico

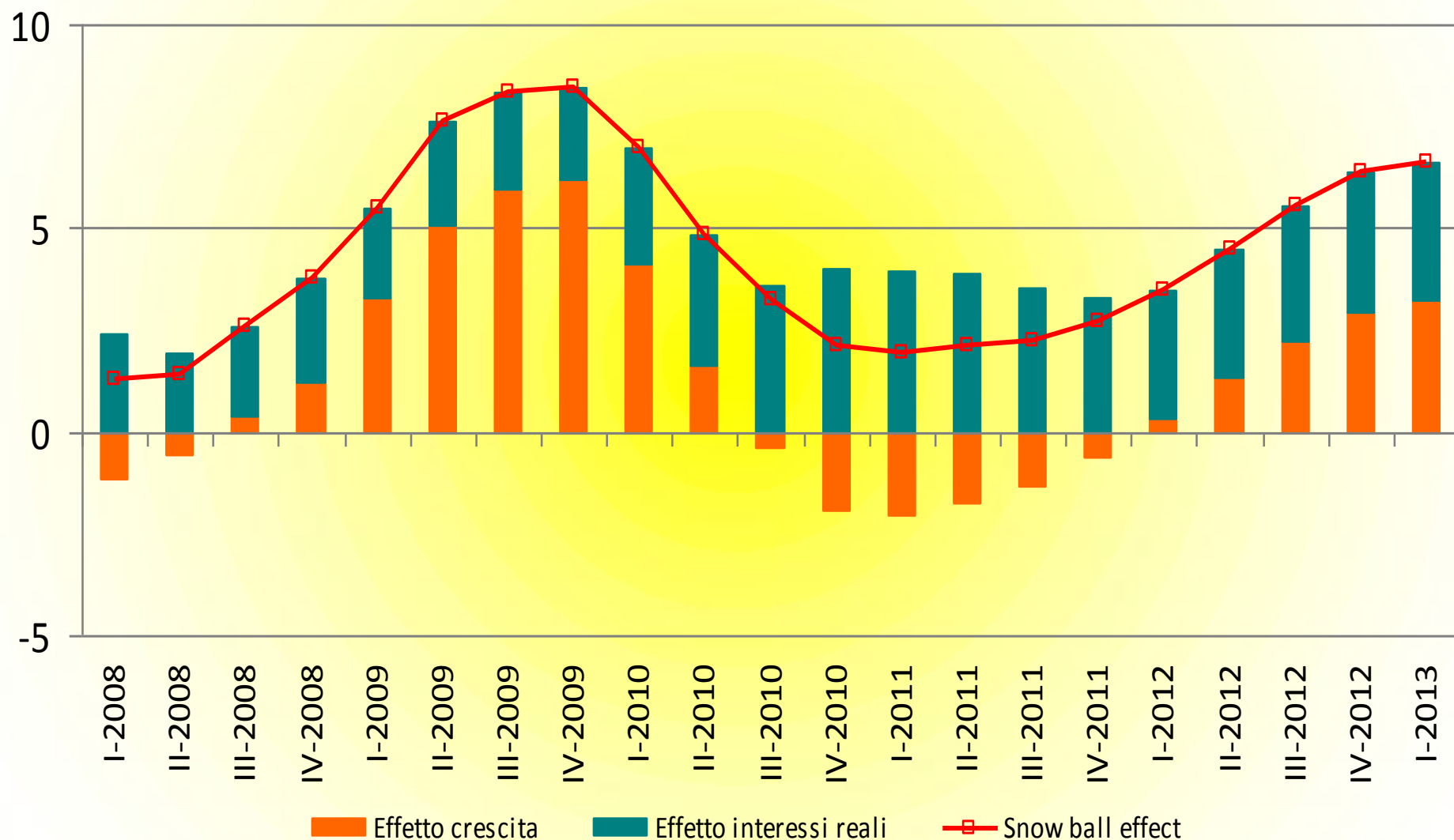
L'accumulo del debito lordo è riconducibile a tre fattori principali:

- 1) il saldo primario delle amministrazioni pubbliche in ciascun periodo;
- 2) l'impatto congiunto della spesa per interessi sull'ammontare del debito in essere, della crescita del PIL e dei tassi di inflazione sul rapporto tra debito e PIL (snowball effect);
- 3) il raccordo disavanzo debito, definito per semplicità "*flussi finanziari*", riguardante le operazioni o altri fattori che incidono sulla consistenza del debito ma che non rientrano nel calcolo del disavanzo.

I fattori della variazione del debito pubblico rispetto al Pil



I fattori della variazione dello *snowball effect*



La sostenibilità del debito pubblico

La sostenibilità delle finanze pubbliche è caratterizzata da quattro elementi importanti che determinano l'accumulo del debito lordo:

1) Approccio del vincolo della liquidità (breve termine)

E' una misura della capacità di un governo di ottenere attività liquide nella valuta richiesta al fine di rispettare i propri obblighi di finanziamento a breve termine in detta valuta

2) Approccio del vincolo di solvibilità (medio e lungo termine)

Implica il rispetto del vincolo di bilancio intertemporale del governo

3) Analisi delle passività potenziali delle amministrazioni pubbliche

La loro concretizzazione dipende da andamenti futuri (es. misure di sostegno pubblico al settore finanziario).

4) Analisi delle passività implicite delle amministrazioni pubbliche

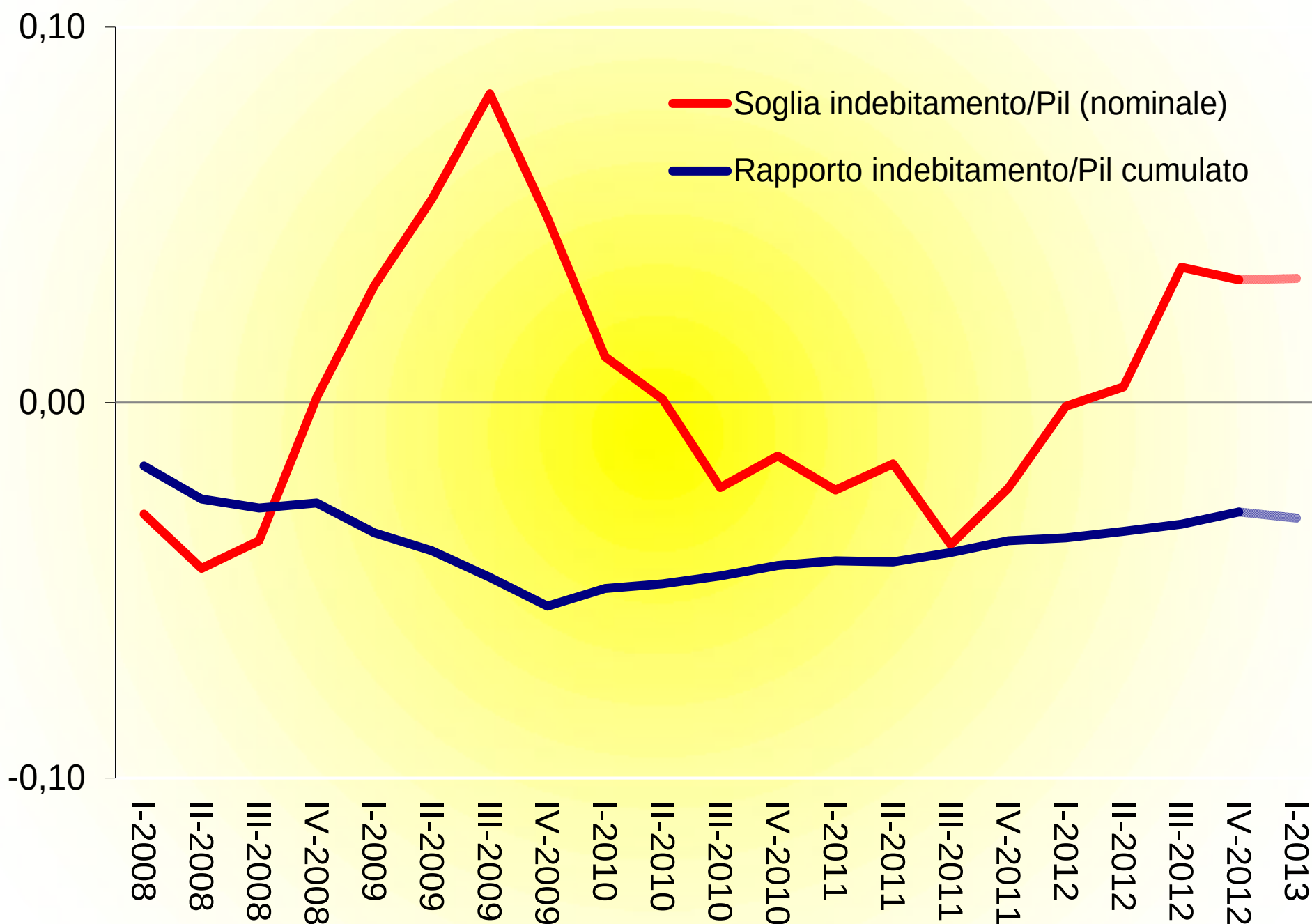
Un fattore di rischio è l'invecchiamento della popolazione principalmente a causa della crescente longevità e della bassa natalità.

La soglia di sostenibilità del debito pubblico

In un'ottica di solvibilità, la “*soglia convenzionale*” di sostenibilità (linea rossa) è il punto che mantiene costante il rapporto tra debito e PIL. Il debito pubblico è sostenibile nei trimestri in cui il rapporto indebitamento/Pil è superiore alla soglia.

Con il nuovo Patto di Stabilità europeo è stato introdotto un concetto più restrittivo di sostenibilità del debito pubblico, prevedendo una riduzione annuale di un ventesimo della differenza tra il rapporto debito/PIL e il valore di soglia del 60%.

La soglia convenzionale della sostenibilità del debito pubblico



Indice di sostenibilità del debito pubblico

